



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
PALATINO E.6.5.1.II.1.





Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
PALATINO E.6.5.1.II.1.



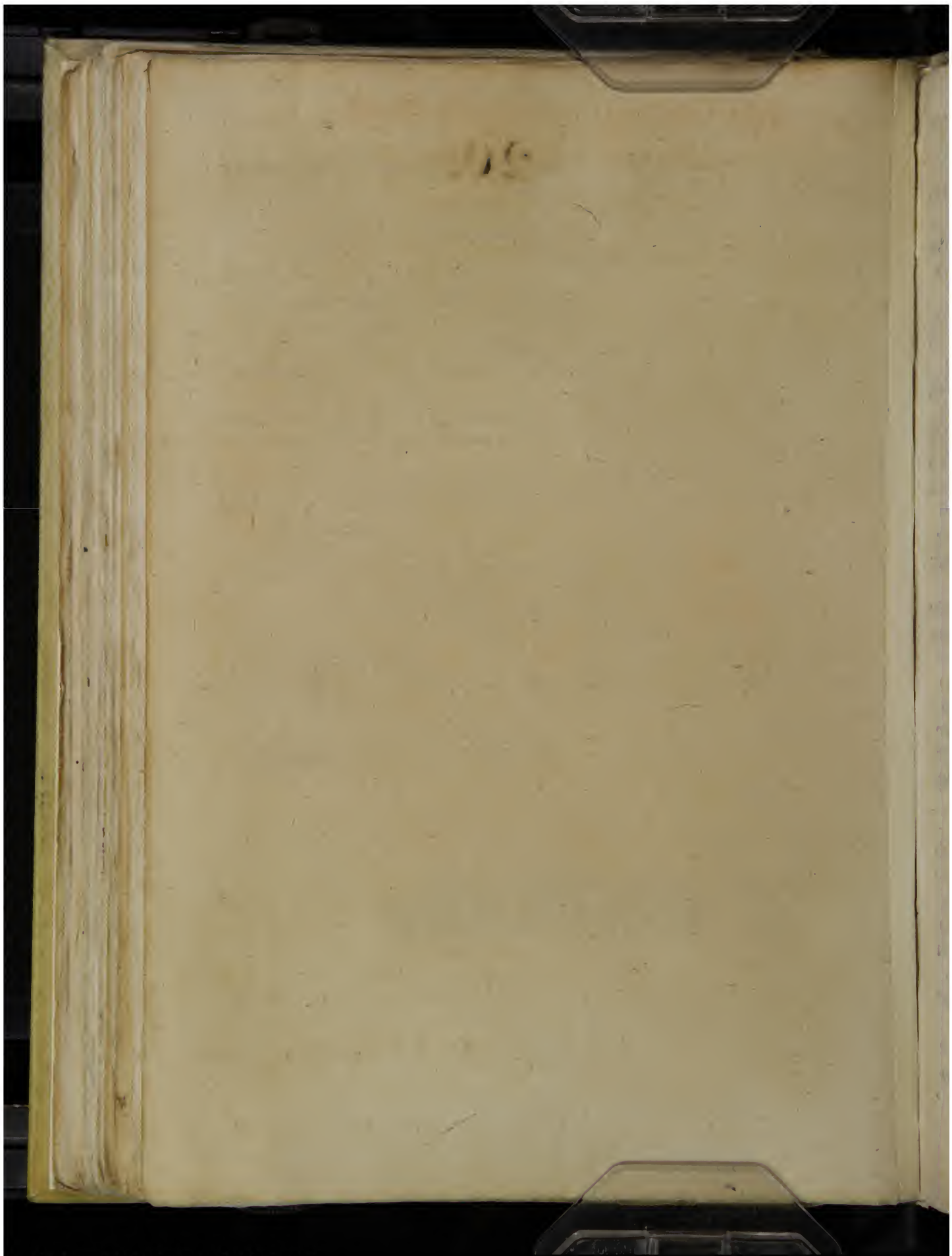
Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
PALATINO E.6.5.1.II.1.



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
PALATINO E.6.5.1.II.1.

143

20.



149
RAPPREsentatione della Cena et passione di

Christo / correpta di nuouo con aggiunta

di alquante stanze / Composta per

messer Castellano Castellani



C L'angelo annuntia.

P Ace / silentio & grata attētionē
porgete & pparate il uostro iō
ad excitare il core a deuotione (gno
in questo giorno pretioso et degno
uedendo recitar la passione
del signor nostro in su q̄l aspro legno
nelqual p cōdur l'ame nostre al por
tu crucifixo tormētato & morto (to

Xpō dice a suoi discepoli. (gge
Quel uero dio chel mōdo muoue & re
dalqual discepol mia uoi siate electi
uol ch̄ ciaschun obserui la sua legge
et molto piu quei ch̄ uol far pfecti
p tātō uoi condocti al sancto gregge
obseruerete meco el suo precepti
l'agnel pasqual oggi dobian m̄giar
Risponde San Piero.

di / signor doue / & faren preparare
Dice Christo.

Nella citra Pietro & Giouāni andate
et uedrete un col uaso d'acqua pieno
seguite quello: et seco i casa entrate
et al padron direte questo apieno
mangiar la pasqua teco ha uolōtate
il tuo maestro Iesu nazareno
et nel cenacol grande che ui mostra
farete preparar la cena nostra

Vanno eduo discepoli: et san Pie
ro dice al padre di famiglia.

El nostro buon maestro a te dilecto
p far la pasqua in casa tua neuiene

Dice il padre di famiglia. (to
nō senti mai tal gaudio nel mio pec
qual hor chi uedo q̄to mi uol bene
uēgha co suo discepoli / io l'aspetto
et fia parato quanto siconuiene

q̄sto cenacol grande chi uolmo mostro
peroche q̄llo e / mio & suo & uostro

Mentre che aparechiano la cena
Christo dice alla madre.

Madre dilecta refrigerio & uita
diquel ch̄ tha cō tutto il core amato
emiconuien da te far dipartita
& pagar col mio sāgue ogni peccato
uedrai mia carne piagata & ferita
el corpo nudo in croce lacerato
in mezzo a duo ladron saro cōfetto
bēchio nō habbi facto alcū delicto

Risponde Maria piangendo.

O dolce figliuol mio come aconsenti
darti alla morte derelicto & solo
tua madre figliuol mio nō uedi & sēti
ch̄ nō siregge i pie per pena & duolo
piangete ome piangete occhi dolēti
tanto dilecto et caro mio figliuolo
uedoua dunque restera tua madre
priua del suo figliuolo sposo & padre

Christo risponde.

Venuta e / madre mia lauoe el piāto
de giusti padri i ciel al sancto regno
che sono stati gia nel lyombo tanto
per aspettar della uictoria il segno
Dauid con dolce melodia & canto
parlo di questo crudo & duro legno
altri profeti ancor con puro affecto
hāno la morte mia madre predecto
Risponde Maria.

Se tu milasti dolce figliuol mio
come uoui tu chio uiua almōdo sola
guardami ū po figliuol clemēte & pio
che pel dolor nō posso dir parola
io perdo ogni sperāza et mio desio
ome ch̄ morte ogni mio bene iuola
come uuo lassar figliuol mio caro
tua madre i tātō lucto & piāto amato

Risponde Christo.

O chara madre mio sostegno & pace
del tuo dolce figliuol guida & cōsorto

150
sappi che in cielo al sōmo padre pia
ch'io sia dagiudei legato & morto (ce
ma se questo morire a te dispiace
et tātō piu quanto morendo atorto
pēsa che questa morte o madre mia
salute et pace a tutto il mōdo sia
Segue Christo.

Vedrami da giudei legato et preso
menarmi a morte come tū ladro stre
di sāgue itrito & tutto uilipelo (cto
proho il uolto il capo il collo il pecto
in croce miuedrai madre sospelo
pagando col morir lairui ditecto
di spine coronar la sancta fronte
& tar di lingue ī terra un uiuo fonte
Risponde Maria piangendo et
dice così.

Ome chi son alla spira morte apressō
ome figliuol tu mitrapassi el core
so che peccato nō hai mai cōm'isso
merita morte sol chi fa lerrore
nō par che da iustitia sia permesso
ch'errādo il seruo sia morto il signore
modi nō mācherāno al padre eterno
senza far del tuo corpo tātō scherno
Christo risponde alla madre et
dice così.

Lerror ch' fece Adam fu tanto & tale
che nol potea pagar cosa creata
p' tanto e' necessario a si gran male
riparo dia la uerita incarnata
Risponde Maria.

adunque il padre tuo celestiale
uol pur chi sia dogni mio bē priua
Christo risponde. (ta

madre nō dubitar chel terzo giorno
con gloria uiuo a te faro ritorno
Maria risponde.

Combatte il senso cōtro alla ragione
ma quella spero sia superiore

Christo genu flexo dice alla ma
dre:

dammi madre la tua benedictione
et porta questo ī pace p' mio amore
Maria singinocchia & dice.
penso di nuouo alla tua passione
et nō sipuo parture dal mio core
Risponde Christo.

beneducimi dunque in prima chio
ponghi a tātū tormēu el corpo mio
Maria dice.

Tanto sia tu figliuol mio benedecto
quātō io potelli dire & peniar mai
o figliuol iacto o figliuol mio dilecto
io son tua genitrice; & tu lo ai
an. or uo ritenere alquanto stretto
quel frutto ch' nel uentre mio portai
la tua benediction mīo cor della

Christo risponde.
sia sempre benedecta madre mia
Christo dice uolendosi partire.

Restate in pace chio mīuo partire
alla mia madre ognun confo. to dia
Risponde Maria.

se the ī piacere noi uorremo uenire
insieme teco tutte in compagnia

Risponde Christo a Maria et di
ce così.

quādo esia tēpo tel manderò a dire
pel dilecto Giouanni o madre mia
Maria abbraccia Christo et dipoi
dice.

lassami figliuol mio baciarti alquātō
poi chi debbo finir mia uita ī piātō
Partesi Christo co discipoli p' an
dare al cenacolo & il padre di
famiglia seglifa incōtro & dice.

Maestro sancto il ben uenuto sia
che a me uenissi sumar nol poteuo
a.ii.

degno nō son che uēghi in casa mia
ma p farti contento io tiriceuo
entra con tutta la tua compagnia
p darui luogo / hor di casa milieuo
q̄l che parato haueo p mia famiglia
tu co discipol tuoi riceui & piglia
Entrate tutti qua nel mio cenacolo
oue lagnel pasquale e / preparato
accio nēssun uideffi alcuno ostacolo
tutta la mia famiglia ho licentiatu
Risponde Christo.

in q̄sto magno et ornato habitacolo
māgiar la pasqua io ho dīterminato
quel aprometti uolentieri accepto
hor ua che dal signor sia benedecto
Posti a menia Xpo dice uoltādo
gliocchini al cielo.

Uoltādo gliocchi ī cielo al sōmo impe
priego ciuoglia il cibo benedire (no
Dipoi siuolta a discipoli & segue
bramato ho gia con grato deliderio
mangiar cō uoi nāzi debba patire
lagnel parato il ultimo mysteno
et quanto erappresenta poi seguire
mangiate tutti in charita perfecta
che miglior cibo ācor p uoi fa spectu

Mentre che mangiano Christo
dice cōsi.

Sol un di uoi che intinge la sua mano
meco nel uaso / misia traditore

Risponde San Piero.

sarei mai signor tanto profano
chi tradissi il maestro & mio signore
Dice San Giouanni.

et io sarei quel huō crudo & uillano
quale incorressi in tāto graue errore
Dice Giuda.

maestro sare io quel maladecto
che tradir ti uoleffi Xpo rispōde
tu lhai decto

Finito di mangiare Xpo dice. (le
Poi ch māgiato haboian lagnel pasqua
lazo pane & le lattughe agreste
per dimostrar mi a tutti liberale
mi uo leuar da doiso la mia ueste
dandoui dhumilta exemplo tale
che in terra abassera le uostre teile
pero fare qui lacqua preparare
chio uoglio epiedi a tutti uoi lauare
Leuati da menia & posti a sedere
Christo precinto quando e di
nāzi a san Piero quel dice.

Ma pie in eterno non lauerai mai
essendo seruo & peccatore indegno
Risponde Xpo.

sio non tilauo Pier / tu non harai
mai parte meco nel superno regno
Dice san Piero.

non tanto epie signor milauerai
ma le mie mani el capo senza sdeg
Risponde Christo. (no

quel che e / da me una uolta mādato
glibasta sol che ipie glifia lauato
Christo seguita di lauare epiedi
et dice.

Voi siate mondi: ma nō pero tutti
perche tra uoi e / posto il traditore
iātere dissipati in graui lucti
percoisso che lara il uostro pastore
prendete di humilta elācti fructi
et mansueti siate a tutte lhore
da me maestro exemplo piglierete
et luno allaltro epie uoi lauerete

Lauati epiedi Xpo ripiglia el uoi
panni & dice.

Mia mente cogitādo ordina & pensa
in questo fin uolerui consolare
di nuouo ritorniamo or tutti a mēsa
chio uidebbo altro cibo ministrare
per dimostrar la mia bōtate īmensa



un grato dono a tutti uo lassare
el corpo mio et sangue pretioso
riceuerete in uostro buon riposo

Possi di nuouo a mensa Christo
glicomunica & dice.

Prendete tutti con deuotione

qsto pan chi ui do: ch e il corpo mio
qsto e il mysterio di mia passione
qsto e il uostro maestro el uero Dio
questo del mondo la redemptione
questo e il rimedio del peccato no
questo con tutto il cor predicherete
et pace i terra e in ciel naequisserete

Dipoi da loro il calice & dice.

Ancora il sangue del mio corpo iterò
uidono come piace al par de eterno
in qsto calice e il mio sangue uero
che uidara salute in sempiterno
co fede habete sempre il cor sincero
et state sottoposti al mio gouerno

della mia morte farete memoria
nel celebrar i sol per diuina gloria

Christo porge un bocchone di
pane a Giuda & dice.

Giuda p mio auor mangerai questo
che e pane intincto da micitia segno

Giuda lo piglia & mangia & di
poi dice.

maestro sancto se non the molesto
uorrei ir fuora a far un mio disegno

Risponde Christo

ua et quel che uoi far faralo psto
so ben che uferai tutto il tuo iegno
io parlo occu to pche le faccenda

che no e ben ch i ci achedun la iteda

Partito Giuda Christo dice alli
discipoli.

Nel uero Dio & in me crederrete
se uolrete fermare il uostro e sre
et con cert a speranza aspecterete

hauer da dio nuouo consolatore
nella dilectione ui mantenete
che miei discipol uifara lamore
Leuato Xpo in pie & alzando gli
occhi al cielo dice.

Signore il tuo figliuolo in uerita
sanctifica et mantieni in charita
Xpo siuolra dipoi a discipoli et
dice.

Chari discipoli mia poi che lauato
ho epiedi a tutti & factoui ilsermone
poi chi uho del mio corpo acor ciba
no milassare in questa passione (to
San Piero risponde a Christo et
dice.

io son per me signor gia preparato
a uenir teco in morte & in prigione
Christo a san Piero risponde et
dice.

tu mirinnegherai Pier senza fallo
tre uolte prima ch due canti elgallo
Christo co discipoli ua nel orto
et dice.

Andian uia tutti pche il tpo e presso
ch sia tolto alla gregge il suo pastor
chi lerror paga dallui no comesso
da segno di pfecto et sancto amore
lo seto ilcorpo da gra pena opresso
la carne el senso trema per dolore
Essendo giunti nel orto Christo
dice cosi.

restate in oratione & uigilate
accioche i tentation uoi no entriate
Partesi Christo da discipoli et in
ginochiato orando dice.

Padre seglie possibil che sia tolto
questo calice amaro alcorpo mio
sa chio non sia in tte pene inuolto
o dolce genitor clemente & pio

& se pur uoi chio sia di uita sciolto
no guardar padre a ql ch e il mio di
io uo ch il tuo uoler si facci apieno (io
beche pel gra dolor miueghi meno
Langelò gliappare co una croce
et uno calice in mano.

Questo calice amaro di tua morte
timada il padre eterno omnipotere
tempo e che sapra di pietra le porte
che furon chiuse pel primo parente
sta caro mio signor costante & forte
et fati a questa morte obediante
chella fara ragion signor uerace
come tu sai / al mondo render pace
Christo torna a discipoli et dice.

Vna hora uigilar uoi non potete
Giuda no dorme & co furor neuene
qual di tradirmi ha cita la gra sete
che ogni disagio graue lui sostiene
Giuda dice alli soldati.

a cui la pace dar uoi miuedrete
lui solo e / quel ch pigliar uicouiene
Giuda bacia christo dicendo.
aue rabi Risponde christo.
amice ad quid uenisti?

pure alla fine il tuo signor tradisti
Christo siuolge a Soldati et dice.
Chi cerchi popol di malitia pieno
uenendo armato con tanto furor
Risponde il capitano.

andiam cerchando lesu nazareno
chel negnamo a pigliar p seductore
Risponde Christo al capitano
io son quello esso o popolo alieno
da ogni bene: et pien di falso errore
Esoldati caschono in terra & christo
dice.

leuate su: et se uoi me cerchate
prendetemi: ediscipol mia lassate

San Piero dice.

Ome che furiosa gente e' questa
qual cōtra di noi bien cō tãto ardire
San Piero suolta a Malcho et di
ce menandogli il colpo.

riceui questo colpo insulla testa.

per questa uolta io riuedro morire

San Piero gli taglia lorecchio et
Malcho dice.

tu nō mhai motto et la uita miresta

in altro luogo io tipotro punire

lorecchio sol tu mhai dal capo tolto

& del mio sãgue mhai bagnato il uol

Xpō dice a san Piero.

Metti Pierro il coltel nella guaina

che chi amaza la iustitia uole

che porti del peccato disciplina

ne far tal cosa il tuo maestro suole

se io pregassi la bontà diuina

quale ha creato Luna stelle & Sole

mandere certo in mia defensione

dangeli suoi dodici legioni

Christo suolta a Malcho & di
ce cō sū.

Malcho dāmi il tuo orecchio qua i mia

chio telorendero mirabilmente

mostrā intēdo quāto io sia human

uerso questa nimica & crudela gēte

Christo rappicha lorecchio & dice
a Malcho.

lorecchio piu che prima resta sano

el dolore e' passato interamente

p certo questo e' stato buono icanto

sendio guarito senza doglia & piāto

Esoldati conducono christo al pon

tefice percotēdolo: et giunti di

ce il pontefice a christo.

Quil legge qual dōctrina o qual pre
soniquei che p̄dicando al popol uai

Christo risponde al pontefice &
dice.

palese ognuno udito ha enostri dechi
domanda quelli / e il uero intēderai

El capitano battendo christo nel
la faccia dice.

al pontefice fai onte & dispecti
a parlare altrimenti imparerai

Risponde christo.

se male ho decto testimon ne rendi
ma sio nō parlo mal pche moffendi

Vna ancilla a San Piero dice.

Tu uai tremando pouero uecchiecto
sarestu mai de discepoli suoi

Risponde San Piero alla ancilla
et dice.

nō lhauer mai ueduto io ti pmetto

Lancilla risponde a San piero et
dice.

hor comē il tuo maestro negar uoi

San piero risponde.

credi sil conoscesti io lharei decto

so che di questo accusar nō mipuol

El cognato di Malcho dice.

nō riuiddi io con q̄l nel orto apresso

Risponde San piero.

tu pigli error / ch io nō son q̄l desso

El cognato di Malcho dice.

Tu mipar certo q̄l ch drento almuro

nel orto cō q̄sto huem tu eri allato

et dimostrasti esser huō crudo & du

q̄do tu p̄cotesti el mio cognato

Risponde San piero.

sopra il mio pecto io ti pmetto & giu

ch da neffun fui mai cō quel trouato

discepol suo nō sō / ma huō siluestro

& quel nō hebbi mai p mio maestro

El Gallo canta: et san Piero sipar

te piangendo et dice.

Chè ho io facto Piero: io ho negato
el mio dolce maestro et signor caro
io l'ho lassa a me infelice suenturato
sarei damnato se io non ci riparo
ma io piangerò tãto il mio peccato
uiuendo di continuo i lucto amaro
chi spero cò digiuni et flebil pianto
placare el signor mio clemète & san

El pontefice dice a Xpo. (cto
lo riscongiurò per lo dio uiuente
che dica se tu sei figliuol di dio

Christo risponde al pontefice et
dice così.

tu il di & il confesso ueramente
et me uedrete presso al padre mio
sedere alla sua dextra apertamète
come iudice recto iusto et pio

El pontefice si straccia la uelle
et dice.

loqui nò bisogna testimonio a cortè
per la blasfemia emrita la morte

El pontefice si uolta alli Soldati
et dice.

Menatelo a Pilato che e' pretore
della iustitia: et punir puo chi erra

Menano Xpo a Pilato: et uiso Sa
cerdore dice.

signor Pilato ecco quel Seduttore
chi nostra legge uuiol mādā p terra

elisa nostro Re con fallo errore
et cōtra noi nò resta muouer guerra

fallo morire peche ciascuno aspecta
che tu facci di quel crudel uēdētra

Pilato dice a christo.

Sei tu Re de giudei: come cē decto
chi subuertēdo uai la sãcta legge

Pilato si ferma un poco & dipoi
segue.

tu nò rispōdi & sai chi son cōstretto
a punir chi per se non sicorregge

Risponde christo.
sio tel dirò tu l'harai poi in dispetto
sappi sei uero Dio chel tutto regge
non thauessi di me dato balia
in uano sarebbe ogni tua signoria
Pilato dice a giudei.

Io non truouo in costui cosa chi possa
come uoi dite / condēnario a morte

Risponde il Sacerdore.

non creder che la gente sia mossa
sēza cagione a menarlo a ruā corte

egli ha la Galilea tutta commossa
et facto molte cose inique & torte

et ha negato a Cesare il tributo
sicche fallo morire che glie douuto

Pilato dice.

Chi uuiol regnā & mantener lo stato
conuiē che uiua con molti rispetti

hauendo io già Herode ingiuriato
bene e' che qsto caso allui rimetti

su capitan fa che stretto et legato
ad Herode lo meni: et suo difecti

ricerchi a pieno: et se lo troua reo
condannni quel / perche glie galileo

El capitan lo mena et dice ad
Herode.

O degno Herode & prouido rectore
Pilato a te rimette un suo prigion

et si pel iusto & si per farti honore
sendo de tuoi / che tu facci ragione

Herode dice a Christo.

sei tu uero prop heta del signore
uorrei uederne qualche probatione

Herode si ferma un poco et dipoi
segue & dice.

tu nò rispondi alla presentia nostra
parla qual cosa o qualche segno mo

Herode dice al capitan. (stra)
Fallo uestir di biancho & menal pia
et al signor Pilato tu dirai

che glie ridotto alla amicitia mia
et per mia patre lo ringratierai
a giudicar costui sarie pazzia
et se non parla come potrei io mai
con la sua bocca raffermar l'accusa
ch' senza dio mai condénar nō ti usa
El capitano rimenato christo a Pilato dice.

Alla tua signoria io son tornato
col prigion quale ad herode mādasti
egli ha quel come stolto reputato
pel suo tacere: et questo sol gli basti
et per sua parte tu sia ringratario
della magnificentia gl' mostrafi
dixemi ancor che teco a qsta uolta
la inimicitia sia leuata & tolta

Pilato dice.

Fate che alla colonna esia legato
chio uedo apunto il uoler di costoro
et che sia crudelmente flagellato
et bastera per hor questo martoro

El capitano dice a christo.

tienne ribaldo iniquo et scellerato
chio sono infuriato piu che un toro

El capitano si uolta & dice a gar
nesici.

dal capo a pie le carne sue battere
in fin chel sague i terra a dar uedere

Christo si spoglia presso alla co-
lonna & dice.

Dinanzi alla colonna spoglio e panni
dal delicato corpo mio afflicto
co mia flagelli pago gl'altrui damni
nudo tra questi lupi derelicto
popolo ingrato iniquo & piē dingāni
perche non riconosci el tuo delicto
perche mhai si uilmente uilipeso
non hauēdo solo una uolta offeso
Mentre che batton Christo Giu-
da dice a Sacerdoti.

Peccai il giusto sangue io ho tradito
ecco edanari / onde il peccato ho fac-
to

Vno Sacerdote dice.

cieco pazo insensato anzi smarrito
esiuolea pensarci el primo tratto
Giuda dice.

confesso fortemente hauer fallito

El Sacerdote risponde a Giuda
a noi che fa le tu sceltato macto

Giuda dice.

in questo punto senza far parola
io uoglio ire a impicharmi pla gola
Giuda prima che timpiechi dire.

Che timancho gia mai ingrato giuda
chel tuo maestro habi tradito a mor-
o mēte cieca di spietata & cruda (te
come hai serrato di pietra le porte
ome chel senso p gran doglia suda
o mal destino / o maladecta forte
quel che mha facto tanti beneficii
p me si troua in si graui supplitii
Poi ch' saluarmi i nessun modo posso
questo capresto alla gola mimetto
el mio maestro e / hor p me pcosso
et io anchor non sentiro dilecto
io miuegho uenir tal furia adosso
chio perdo la ragione & lo intellecto
so che da dio io non harei perdono
pero morir disposto altrutto sono
Giuda simpiccha: et Pilato dice
al capitano.

Ponetegli una uesta rossa in dosso
e il capo suo di spine incoronate
p hora a qlo altro far piu nō posso
che tutte le sue mēbra son piagate
Pilato mostra xpo a giudei & dice
ecco il Re uostro quale io ho pcosso
uedete le sue carne lacerate

Vn giudeo dice: o piu insieme.

Re nō habiam se nō Cesare augusto

& costui de morir sêdo huomo ingi
 Pilato dice a giudei. **C**sto
 Volete uoi che Barraba io uidoni
 o chio lassî costui andare in pace
 Risponde un giudeo opiu iusime
 a Barraba la morte siperdoni
 et crucifixo sia questo huom fallace
 Risponde pilato.
 o popol cieco il falso tu gliapponi
 pero chil truouo innocente & uerace
 Vno Sacerdote dice a pilato.
 se tu campi costui / certo tidico
 che resterei di Cesare nimico
 Pilato condanna christo.
 Innocente resto io a tale offesa
 di qsto huô iusto ch a morte cōdāno
 sia insulla croce la sua carne extesa
 poi ch costor tanto gridato lhanno
 dapoi ch far nō posso piu difesa (no
 di me tia la uergogna & uostro il dā
 p mia innocētia hor le mani milauo
 et uostra consciētia in tutto agraui
 Data la sententia / San Giouani
 truoua Maria uergine & dice.
 O madre sacta il tuo figliuolo honesto
 adesso e / stato a morte condēnato
 se q̄l tu uuoi ueder andianne presto
 che gliescie hor del palazzo di Pilato
 il uenir non uisia donne molesto
 nanzi che sia della uita priuato
 Dice Maria Magdalena.
 andianne tutte iusime con Maria
 piangēdo & lachrimādo ī cōpagnia
 Maria dice piangendo.
 O madre afflicta & mesta che farai
 o madre doue e hora ogni tuo bene
 madre dolente piu che altra sarai
 madre chi porra fine a tante pene
 madre hor piu ch rifar & dir nō sai
 madre morire al tutto ticonuene
 nenite suore: pche io son disposta
 desser col mio figliuolo ī croce posta
 Maria siparte con le suore & dice
 O tutti uoi che passate per uia
 attendete & uedete il mio dolore
 guardi me madre uedoua Maria
 quale ho cōficta ī croce lalma elcore
 ecci nessun che sappi doue sia
 el mio dolce dilecto & char signore
 chi fara si pietoso al mio grā duolo
 che miuogli insegnar il mio figliuolo
 Christo passa con la croce in spal
 la & la madre uedēdolo dice
 Chi e / colu ch e / in mezo a rāta gēre
 ome che questa sia la mia speranza
 ome chel cuor si graue pena sente
 ome qsto dolore ogni altro auanza
 ome crudele & dispictata mente
 ome che uorra dir tanta arroganza
 ome quel che uha facto tanti doni
 uoi lo menate ī mezo a duo ladroni
 Volta si la madre a giudei & dice.
 Lassatemi passar chio uo uedere
 se tochar posso il mio dolce figliuolo
 uo q̄lla croce ī collo un po tenere
 ch glida tanta pena & tanto duolo
 El Centurione dice.
 nō rappressar ch nō lapuoi h uere
 elha portata infino aqui lui solo
 Maria piangendo dice.
 almen poi chio son sola & derelicta
 fate chio sia col mio figliuol conficta
 Maria ligetta tra leturbe & abrac
 cia el figliuolo & dice.
 Oime figliuol mio e / questo il uiso
 chera tanto formoso et tanto bello
 ome doue sispecchia el paradiso
 oggi e / percolso in rāto grā flagello
 ch uuol dir ch tu sei di sangue īrifo
 oime Symeon questo e / il coltello

io uēgo a morte figliuol mio dilecto
se non tutegho nelle braccia stretto

Xpo et la madre caschono
in terra & Maria madalena dice

Ome ch' per dolor Maria uien meno
no i perderem la madre col figliuolo
pallido e' il uolto gia tanto sereno
quale e' tutto mutato pel grā duolo
el polio mancha: et nel sacro seno
el cuor suo resta respirante solo

foccorso aiuto / ognū glidia cōsorto
sendo aghiacciato il corpo & q̄si mor

Mette gli argono aiuto il cen (to
tione dice a Symon cyreneo.

E tibi sogna Symon cyreneo
portare alqu ito questa croce adosso

pche questo ribaldo iniquo & reo
portar piu nō lapuo rāto e' i pcosso

Symone uoltandosi a giudei dice,
che uha facto costui popolo hebreo
che tātā gēre contro a quel se mosso

Dice uno giudeo,
piglia su questa croce & poi il saprai
se tu nō uoi puare affanni & guai
Maria riceuute alquanto le for
ze dice.

Oue e' il mio dolce figlio care suore
Risponde Maria magdalena.

uerso il mōre Caluatio i alto ascēde
Dice Maria,

misira doppia di nuouo el dolore
& nel mio pecto il cor misapre & fen
a seguit q̄llo mi spinge lamore (de
quale arde & ad ognhor ācor saccēde
ā dian piāgēdo drecto al figliuol sācto
poi chel gaudio e' cōuerto i lucto &

(pianto.



Vanno piangendo & chrisso di-
ce loro.

Voi di hierusalem madre & figliuole
nò sopra me ma sopra uoi piangete
et se del mio patir tanto uiduole
pensate quel sara quando direte
sterili uentri & uoi uniche & sole
et che figliuole al mondo non hauete
ancora a monti uoi harete a dire
uenite ch'gluo nostri a ricoprire

Xpo giunto insul monte calua-
rio orando dice.

(ra
Hora e adèpiuta padre ogni scriptu
el tuo uolere e / satisfatto apieno
patito ho gia per lhumana natura
quãto far potre mai corpo terreno
ecco il mio corpo & lamia carne puta
laqual pel grã dolor quasi uie meno
riceui del mio corpo el sacrificio
salute & medicina dogni uitio

El primo carnefice dice.

Passa qua traditore scellerato
chel ciel contra di te grida uendetta

Laltro carnefice spogliandolo di
ce cosi.

eglie tanto il suo corpo insanguinato
ch' da ogni parte illangue i terra get

El Centurione dice.

(ra
fate chel chiuo sia grosso & spūato
et che senza pietà drenro simetra
allhor sara il mio cor cōteto & satio
quãto uedro di q̃l piu graue stratio

Cōfichano chrisso: et la madre
dice.

Ghe uuol dir q̃l martel tanto feroce
ome quel colp' mitrapassa il core
fassi ciascū cōtro al mio figlio atroce
quale e / tractato come un traditor
almen fussio con esso posta in croce
chio porrei fine al mio aspro dolore



nel pecto mio dërto al core io prouo
quãto e/ crudel q̃l dispietato chiuo
Sio midolgo figliuol della tua morte
io nho ragion piu chaltra donna sia
per chio tiuedo a torto in si uil forte
et duo ladron con reco i compagnia
& tãto iltuo morir mhe duro & forte
che nõ aspecta altro figliuol Maria
piu duol q̃lla sperãza ch e/ piu uerde
et piu satirista lhuo quãto piu perde
Christo in croce dice la prima
parola.

Perdona padre mio a questa gente
che nõ fa quel sisacci cieca e ingrata
nõ riguardare alla proterua mente
ma tua misericordia a loro sia data
in croce son pel peccato pendente
onde la morte sento accelerata
io tegli rachomando o padre grato
perdona lor questo uitio & peccato
El ladrone sinisttro dice.

Gli altri hai saluati & te nõ puoi salua
penfa come figliuol di dio tu sei (re
El ladrone dextro dice.

o stolto non uoler così parlare
lui solo e / innocente: et noi siam rei
Voltafi el ladrone dextro a Chri
sto et dice.

nel regno tuo quãdo uorrai entrare
dolcissimo signor niememento mei
Risponde Christo.

oggi tu sarai meco in paradiso
quando dallalma il corpo sia diuiso
Maria dice.

A un ladrone tu hai prima parlato
che alia madre tua / figliuol dilecto
tu lhai al paradiso oggi chiamato
et cosa alcuna a me tu nõ hai decto
io son pur q̃lla ch tha generato (to
ome chel cor miscoppia i mezo il pec

di alla madre tua qualche parola
et nõ lasciar me sconsolata & sola

Xpo dice alla madre & S. Giouãni
Donna p tuo figliuol tido Giouanni
et quella a te Giouanni madre sia
mitigherai edolori & gli affanni
della dilecta et chara madre mia

San Giouanni dice a Maria.
benchè io non possa ristorare a dani
che tu riceui madre sancta & pia
del mio maestro seguuro il precepto

Risponde Maria.
& io per mio figliuolo oggi tacepto
Dice Christo.

In pene anghustiato dico Sitio
et di salute humana ho maggior se

El capitano dice a ministri. (re
p dare al seductor maggior suplitio
acetò / myrrha / et fiel gli porgerete
Uno carnesice dice.

lassate faf a me: q̃sto e/ il mio offitio
io farò tanto quanto mi imponete
Porvegli la spugna / et dipoi
soggiugne.

glie tãto amaro ch nõ lo puo beuere
& questo resto nõ uuol piu riceuere
Christo dice.

Hely / hely o sommo & uero bene
lamazabatani / perche hai uoluto
lassarmi in tal tormenti & tãte pene
che tutto il corpo e / quasi resoluto
El Centurione dice. (ne

echiamma Helia: hor uedrem se q̃l uie
a liberarlo & porgergli il suo aiuto
Fermati un poco & seguita.

helia nõ uien: bẽche lhabbi inuocato
& parmi emãchi & di bocca eschi il fia
Christo dice. (to

El corpo mio e / tutto consumato
et perle pene mancha la mia uita

adempiuto e / quel che fu profetato
della mia morte et della mia partita
ogni mysterio saneto e / terminato
et la mia passione e / gia fornita
nelle tue mani o padre iusto & pio
io racchomando lo spirito mio

Christo muore: et il sole obscura
et il Centurione dice.

Per certo che figliuol di Dio qsto era
tati grã segni el ciel ha mostri i terra
la luna e / fatta tenebrosa et nera
el sol la luce sua richiude & serra
mio cor si strugge come al foco cera
uedendo tra pianeti tanta guerra
pero di questo io nho preso spaueto
& del mio error io menedolgo & pen
Ioseph et Nicodemo uano a Cto
Pilato: et Nicodemo dice.

Pilato adempi el desiderio nostro
et q̃l chiediam fa nō cisia negato
morto e gia q̃l che dallo imperio uo
fu alla crudel morte sētetiato (stro
grã segni elciel p oggi ciha dimostro
et par ch tutto il mondo sia turbato
Risponde Pilato.

faré quel che ui par: contento sono
& se glie morto io uel cōcedo & dono
Longino ferito el costato di Chri
sto dice.

Che uorra mai dir qsto: io ero cieco
et hor son della luce facto degno
Iesu se nel ferirti tu sei meco
che farai tu se a tua fede io uegno
o signor mio deh fa chio uēghi teo
a possederti nello eterno regno
merze signor chio tho fallito molto
pdona a me come a bestiale & stolto

Maria magdalena dice apie del
la croce.

Ome legno crudel perche nō rendi

a questa ancilla il suo dolce signore
p che co chicui il corpo mio nō prēdi
accio chio pongha fine al mio dolore
dolce Iesu che le tue braccia extendi
tu fai chio son ferita del tuo amore
uedi signor Iesu che tanta pena
conduce a morte la tua Magdalena

Maria dice a Nicodemo.

Vien tu pischiauar le sanete braccia
a quel figliuol che miconsuma il core
con diligentia priego che tu faccia
accio non sirinnuoui il mio dolore
ome quando sara che quella faccia
io possa un po baciare dolce signore
datemel psto chel mio cor si strugge
el deider dhauerlo a me nō fugge
Risponde Nicodemo.

Madre dilecta poni el core in pace
chi tel daro nelle tue braccia stretto
se questa morte madre tidi spiace
penza che quella tornera in dilecto
Nicodemo salēdo le scale dice.

saro io mai di tanto ben capace
ch sirichiede a huō saneto & pfecto
chio tocchi quel signor uero Messia
et chio lorendi alla madre Maria
Nichodemo mentre che loschia
ua dice.

Oime Iesu mio e / questo il uolto
chi uiddi gia tātō formoso & degno
ome chi tha tanta bellezza tolto
intu questo aspro duro & alto legno
chi tha dolce Iesu nel sangue iuolo
come se fussi un peccatore indegno
ome charo signor chi uēgo mäch
uedēdo il uolto tuo pallido & biācho

Ioseph mostra el chiuo et dice.
Chiuo sei tu si crudo et dispierato
ch i croce habbi tenuto il tuo facto
p dargli maggior pena egliē spūato

ome . hel cor miscoppia pel dolore
che uol dir qsta pi gha del costato
rispōdi al seruo tuo dolce signor (ne
qual amor ta posto oggi arāto scher
p trar la gregge del supplicio eterno

La madre riceue il figliuolo in
braccio & dice. (flecta

Figluol mio caro ecco tua madre af
ch bacia il uolto pretioso & sancto
perche nō fui io reco oggi conficta
ch almen io sarei fuor dāgoscia & piā
figluol' ecco tua madre derelicta (to
ome tu nō rispondi & chiamo tāto
conforto di mia uita & refrigerio
tu uedi e intendi ogni mio desiderio
Maria magdalena dice.

Ecco qui Magdalena tua dilecta
che bacio il uolto pretioso et degno
p esser sempre a te signore accepta
io sono stata apresso al sancto legno
auero che te ueder non midilecta
sēdo tu mio cōforto & mio sostegno
speranza di mia uita amor dolceza
tu uedi chel mio cor sifende & speza

Ioseph dice a Maria. (mēto

Hor mai pon fine o madre al tuo la
perochē io uoglio el corpo sepellire
& por q̄l nel mio nuouo munimēto
poi ch glie posto fine al suo martyre
q̄to piu il uedi piu cresce il tormēto
et pel dolor potresti qui perire

Risponde Maria.

hor oltre facto sia quanto uipiace
io son contento por l'animo ī pace.

Finis.

Finita la representatione di Xpo. Se
guita una aggiūta di stāze q̄do simo
stra el crocifixo il uenerdi sancto.

156
Cōtēpla il tuo factor popolo ingra
p te pēdēte insu la sancta croce (to
che tha col sangue suo ricompera o
et che tichiama a se con humil uoce
uedi chel capo angelico ha chinato
p baciare te crudele aspro & feroce
a uendicar di te l'antiche offese
p abbracciarti tien le braccia stese (no
Raguarda il tuo signor popol ciistia
di piāger cō lamēto un po ti piaccia
uedi ch uersa il giusto sāgue humano
co pie conficti & cō le sancte braccia
essendo tu da Dio facto lontano
p suscitarti infino al cor sistraccia
sacrificata come lui dispone
come uictima ua alluccisione

Quanto piu pensi a sua pietà infinita
tanto di dolce amor tu sia feruente
poche q̄llo ognhor richiama e iuita
che tu lami col core & con la mente
anima che nel mondo sei smarrita
raguarda ī croce il tuo signor clemēte
ch col suo sangue le tue colpe pagha
er ch timostra luna & l'altra piagha
Stanze iu persona di Maria uer
gine posta dinanzi al figliuolo
in croce.

O dolce figluol mio chi mitha morto
grata sperāza / o mio padre & signor
de mia iusti pēsier salute & porto (re
dolce sperāza sopra ogni altro amo
almē tauesio dato alcū cōforto (re
come possio portar tanto dolore
ysac al padre non lassī morire
hora hai voluto te stesso offerire
O padre o sposo o mio figluol dilecto
occhi chi uha scurato il uostro sole
o sacro sancto glorioso aspecto
dolce suaue angeliche parole

formose mēbra che con tātō affecto
 uiuēdo latua madre abbracciar suole
 o man pudiche / o pie p qua delicti
 oggi legati e in croce son conficti
 E / questo il gaudio che mannuntiaſti
 fra tante chio sarei la piu beata
 quando per Gabriel mi uiſiſtaſti
 dolente laſſa afflicta et ſconſolata
 trenta tre anni con meco habitaſti
 hor ſono a tanto ſtratio riſeruata
 nel dolor teco in croce / accioche ſia
 oggi conficta nel ſuo cor Maria
 Benche la morte tua nō fuſſi occulta
 a me figliuolo per corſo naturale
 innanzi a te poteuo eſſer ſepolta
 p non ſentire al cor tormento tale
 et benche pel dolor gaudio reſulta
 et per la morte tua uita immortale
 priuato di te ſol quanto piu penſo
 ſento quaſi mancaſ ogni mio ſenſo
 O crudo legno che mitien confictio
 el mio figliuol / ch mai nō ſe peccato
 ſtratiato a torto per altrui delictio
 le ſante mēbra el corpo iſanguinato
 pche non ſe pel mio dolore afflicto
 almancho inuer di me tātō piegato
 chio poteſſi baciare la ſanta faccia
 et tener morto q̄l nelle mie braccia
 Laſſo che i terra ogni animal ch uiue
 in qualche albergo ſuo ſiſta naſcoſo
 et n el ſuo nido tra le ombroſe riue
 la nocte / a pecta el di pio gratiolo
 ma quelle mēbra pretioſe & diue
 ſenza ricepto & ſenza alcun ripoſo
 di quel che terra et ciel ſe di niente
 in croce ſol conficta ſtan pendente
 O dogni mio do lor miniſtro ſolo
 legno / che per mio mal fuſti ſeruato
 ſol pet tener co nſitto il mio figliuolo

fra tutti gl'altri legni el piu beato
 tu ſei facto felice del mio duolo
 tu ſarai in terra cercho & uenerato
 legno crudel ch al mio lūgo chiamaf
 nō mhai laſſato el mio figliuol tocca

In perſona di San Giouāni (ro
 Dolce maefro aſcolta il tuo Giouāni
 gia domandato il diſcepol dilecto
 hor come laſſi quello i tanti affanni
 ome chel cor miſapre drēto alpecto
 in pianto ſpendero tutti emia anni
 et coſi fare altutto ſon diſpoſto
 q̄to e / uerſo di te lamor maggiore
 tanto piu creſcie nel mio cor dolore

In perſona di Maria magdalena,
 Vedi la tua dilecta Magdalena
 in quanti pianti ſconſolara reſſa
 oue milaſſi afflicta in tanta pena
 la uita mia hormai miſia moleſta
 di tātē anghuſtie drento ſon ripiena
 chi nō poſſo celar quātō io ſia meſta
 altro che pianto non ſara mia uita
 poi chio ſaro da te ſignor partita

In perſona di Nicodemo,
 Ieſu riſguarda il uecchio Nicodemo
 qual tu ſignor di nocte illuminafi
 io ſon codocto quaſi al pūto ſtremo
 uedendo chiuſi et uo belli occhi caſſi
 ome dolce ſignor come faremo
 noi tuo electi: quali tu ſemp amafi
 come claſſi tu maefro ſancto
 in tātā afflictione dolore & pianto.

FINIS.

Fece ſtampare Maefro Franceſco
 di Giouāni Benuenuto / ſta da c an
 to de biſchari: Adi xv. di Marzo
 M.D.XIX.

